

I giovani di Rerum Futura all'Internet Governance Forum

Rivoluzione digitale, Ict e il loro impatto socio-economico: per appassionati, curiosi e addetti ai lavori, il 7 e l'8 ottobre è necessario non prendere impegni. L'Internet Governance Forum (Igf) delle Nazioni Unite si riunisce online chiamando diversi esperti del settore per dibattere e confrontarsi sugli effetti della diffusione di Internet, soprattutto alla

luce dell'emergenza Covid-19. Proprio l'impossibilità di muoversi e di riunirsi nei tradizionali spazi sociali ha reso evidente quanto le nuove tecnologie pervadano l'area esistenziale del cittadino europeo: (quasi) tutto, a partire dalle relazioni inter-personali fino alla memoria del nostro passato, è filtrato e rielaborato attraverso un'attività per lo



più inconsapevole al soggetto, i cui gesti si riducono all'accensione dello schermo

e alla sua interazione. Apostolato Digitale avrà il privilegio di partecipare tramite il gruppo Rerum Futura, che si occupa di questi temi da quasi un anno: giovani universitari che appartengono alla generazione che ha visto la metamorfosi di un prima ancora semi-analogico e di un dopo pervasivamente digitale. Rerum Futura si propone come ponte di pensiero nella trasformazione sociale avviata dal progresso

tecnico-scientifico: dalla musica inviata mediante Bluetooth e la connessione lenta sino alla paura patologica di rimanere esclusi dal web (nomofobia). Da tale mutamento, è emerso chi ha conosciuto Internet come un potenziamento di ciò che già viveva (come le relazioni), chi come novità o occasione, chi come rifugio o compensazione delle proprie difficoltà, chi come una minaccia. Rerum Futura porterà con sé i frutti di un anno di riflessioni: cosa può dire la generazione che è si

evoluto insieme al digitale? Come dialogare tra generazioni? Può la fede arginare derive trans-umanistiche? Come trovare una mediazione tra paura e divinizzazione del progresso? La delegazione, nell'incontro di apertura del forum, dialogherà con diversi accademici per introdurre questi ed altri temi, attraverso il racconto della propria esperienza e la ricerca di una visione comune.

Paolo SIMONETTI
Luca PREZIOSI
Rerum Futura

APOSTOLATO DIGITALE

condividere codici di salvezza

ANCHE IL CERVELLO SI MODIFICA – LE IMPLICAZIONI DA CONSIDERARE

Crescere oggi nel digitale, quali effetti?

Tra le tante trasformazioni della nostra epoca, la più significativa e incisiva per la crescita di bambini e degli adolescenti, rimane indubbiamente la profonda rivoluzione dei processi comunicativi e la radicale trasformazione delle relazioni tra le persone mediate dalle tecnologie. Crescere immersi nel digitale e nella tecnologia significa essere al centro di sollecitazioni e input continui con una importante stimolazione dei sistemi neurali.

La componente del sistema nervoso delegata al controllo delle emozioni è il sistema limbico che, da un punto di vista filogenetico, è la prima parte del cervello che si è sviluppata nei mammiferi, mentre solo successivamente si è costituita la neocorteccia che tutt'oggi è l'area cerebrale incaricata dei processi di pensiero. Essa include i centri che completano e comprendono quanto viene percepito dai sensi, associa ai sentimenti ciò che si pensa di essi ed è in grado di progettare proposte a lungo termine e di escogitare strategie cognitive. La corteccia cerebrale è in grado di elaborare e ricollegare una ingente quantità di stimoli derivanti dall'interno e dall'esterno del corpo, colmando di valore semantico l'essenza soggettiva e permettendo la comprensione della propria esistenza.

Ciò che sta emergendo è che la gravidanza delle tecnologie digitali nella vita di bambini e di adolescenti, non sta cambiando soltanto il modo in cui comunicano, ma sta anche modificando i cervelli rapidamente e profondamente. L'uso costante di computer, smartphone,



Abbiamo bisogno di accogliere con serenità e consapevolezza il cambiamento in corso, per essere in grado di generare processi formativi sia in ambito formale che non formale e informale, capaci di significatività

lettori di realtà aumentata ed altri dispositivi simili, stimola un'alterazione delle cellule cerebrali e produce un rilascio di neurotrasmettitori che gradualmente rafforzano nuovi traccianti neurali nel cervello, mentre indeboliscono quelli già esistenti, consapevolezza che sollecita a rileggere i processi di comprensione in base al nuovo scenario tecnologico in cui le nuove generazioni si trovano a vivere.

Il cervello è un sistema di apprendimento e come tale è in grado di modificare le sue capacità di completamento delle aree adatte a sviluppa-

re memoria e mette in funzione delle opportunità di comunicazione e di interazione con l'ambiente che si modificano in base a nuovi stimoli e a nuove necessità. La plasmabilità e la duttilità cerebrale organizzano le informazioni in base e a seconda delle modalità comunicative dell'ambiente esterno, da cui sono sollecitate e con le quali si interconnettono e interagiscono.

Lo sviluppo scientifico e tecnologico del mondo contemporaneo creano informazioni e stimoli continui, i quali operano a livello neurologico e sensoriale e

costringono la fisiologia cerebrale a compiere un accomodamento alla rapidità dei flussi di informazione, modificando i processi cognitivi. Questioni che non possono essere eluse da chi si occupa di processi educativi e didattici per le conseguenze che questo tipo di trasformazioni stanno portando al soggetto nella fase di sviluppo. Se si pensa che, le reti neurali e le connessioni sinaptiche, trasmettono le informazioni dal cervello ai centri motori collegati con i muscoli e consentendo il movimento di questi ultimi, dando vita al comportamento, è intuitivo comprendere che, forse, lo sviluppo esponenziale del numero di bambini definiti iper-attivi nella scuola di oggi è solo dovuto ai processi di cambiamento in atto che vengono sottovalutati o elusi.

Il rischio che si sta correndo nel campo dell'educazione è di non comprendere il mutamento in atto nella società, rimanendo ancorati a riferimenti e concezioni anacronistiche, proponendo processi di conoscenza e di apprendimento arretrati cognitivamente e metodologicamente rispetto allo sviluppo scientifico e tecnologico, che ci richiede, invece, un nuovo modo di formare le menti e di organizzare i saperi.

Abbiamo bisogno di accogliere con serenità e consapevolezza il cambiamento in corso, per essere in grado di generare processi formativi sia in ambito formale che non formale e informale, capaci di significatività, pena la deriva del soggetto verso orizzonti tecnici, deprivati di logos e, allo stesso tempo, probabilmente anche di pathos e ethos.

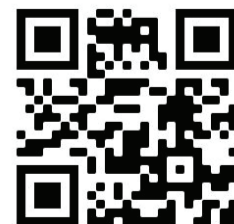
Maria Rita MANCANELLO
Università degli Studi di Firenze

UNA PIATTAFORMA NAZIONALE

Magazzini digitali, per salvare la cultura

L'epoca attuale sarà ricordata come quella in cui tutto è diventato rapido, volatile, effimero. Eppure ci capita spesso di pensare che sul web ogni cosa resti per sempre, che in qualche modo si ritrovi una traccia di ciò che è stato pubblicato. Invece, le pagine presenti online sono di difficile conservazione e spesso non ci è possibile ricaricare un Url visitato recentemente. Da qualche tempo però, è possibile trovare gran parte della nostra memoria storica proprio in rete, tanto che oggi è diventata la fonte più utilizzata per la ricerca di informazioni. Per questa ragione è ormai imprescindibile l'integrazione dell'universo digitale nelle raccolte di chi conserva il nostro patrimonio culturale. Così nasce l'idea dei Magazzini Digitali, uno spazio di archiviazione online a livello nazionale che permette la conservazione a lungo termine di documenti digitali di interesse culturale. Servendosi della piattaforma Archive-it, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma e la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, hanno dato vita ad un deposito in cui è possibile consultare una serie di risorse digitali: documenti digitalizzati delle biblioteche nazionali, tesi di dottorato, pubblicazioni native digitali e molto altro. Questa operazione ha permesso la nascita di una piattaforma che riunisce tutti quei siti e quei documenti disponibili online di cui si vuole tenere traccia nel tempo, evitando la loro dispersione nell'immensità della Rete. Grazie a questa intuizione, i documenti di interesse non solo si trovano in un archivio sicuro, ma possono anche essere consultati in modo semplice e gratuito, ovunque nel mondo. In questo modo è davvero possibile che la nostra storia perduri nel tempo, che sopravviva allo scorrere degli anni e che possa essere tramandata di generazione in generazione. Questa fusione tra storico e contemporaneo evidenzia come le nuove tecnologie non siano solo di supporto all'innovazione e al cambiamento, ma anche al nostro passato, permettendoci di custodire ciò che è stato e di osservarlo con lo sguardo rinnovato dell'oggi.

Jasmine MILONE



Rerum futura

«Rerum futura - Millennials digital labo» è un laboratorio interprofessionale di giovani che riflettono sulle trasformazioni digitali.